

MONTAGNA

IL DOLOMITI.IT 5.8.2023

"Basta nuovi impianti e le Alpi non sono Disneyland: si fermi l'assalto alle montagne" (FOTO). Le associazioni ambientaliste unite per lanciare un grido d'allarme

"E' ora di fermare immediatamente l'assalto alle montagne", questo il messaggio lanciato da passo Sella dalle maggiori e principali associazioni ambientaliste e alpinistiche: "C'è stata fin troppa crescita, basta sviluppo incontrollato"



Di Luca Andreazza - 05 agosto 2023 - 22:14

Condividi

PASSO SELLA. "E' ora di fermare immediatamente l'assalto alle montagne". E' questo il messaggio lanciato da **passo Sella** delle maggiori e principali associazioni ambientaliste e alpinistiche. **Oltre 70 le persone presenti per chiedere di fermare un'infrastrutturazione ritenuta incontrollata sulle terre alte.** Ormai si è arrivati a limite dello sviluppo turistico in quota e l'esigenza è quella di un passo indietro perché "c'è stata fin troppa crescita".



La protezione delle Alpi è tra le principali **preoccupazioni** delle organizzazioni: "Molte persone - spiegano le associazioni ambientaliste e alpinistiche - vivono e lavorano nelle aree montane, fonte di sostentamento e habitat. Inoltre le Alpi ospitano una diversità unica di flora e fauna e offrono un paesaggio unico". Tutto messo a rischio da uno sviluppo incontrollato e senza limiti: "Ogni nuova invasione diminuisce il valore dell'ambiente". Le terre alte non possono essere Disneyland tra i messaggi lanciati nella giornata di giovedì 3 agosto.



Le priorità sono **"la tutela della biodiversità e la riqualificazione dei paesaggi umiliati"**. Basta **nuovi impianti** che "alimentano l'effetto domino dell'urbanizzazione". E i **rifugi** devono rimanere tali, "va fermata la loro trasformazione in ristoranti di lusso e gli insostenibili aumenti volumetrici attraverso deroghe".



A chiedere "silenzio, anziché frastuono" e un maggior rispetto dello spazio alpino sono **Georg Simeoni, presidente dell'Alpenverein, Roland Stierle, presidente Dav Deutsche Alpenverein, Antonio Montani, presidente del Cai nazionale, Elisabeth Ladinser, vice presidente della Federazione ambientalisti Alto Adige, Claudia Plaikner, presidente Heimatpflegerverband, Heidi Stuffer, presidente Nosc Cunfin. Il presidente onorario di Mountain Wilderness, Luigi Casanova, l'Osterreichischer Alpenverein (Oav Austria), il Cai Alto Adige con Carlo Alberto Zanella, la Sat del Trentino, l'Associazione guide alpine dell'Alto Adige e del Trentino, Cipra Deutschland, Verein zum Schultz der Bergwelt.**



La manifestazione si è svolta sul Sassolungo ([Qui articolo](#)), dove **"non si possono ignorare gli interventi e le deturpazioni"**. Ma un esempio della pressione **sull'ambiente e una diminuzione del rispetto della natura sulle Alpi in generale**. A causa dei danni già causati e degli attuali sviluppi errati, le associazioni alpinistiche e le associazioni naturalistiche e ambientaliste chiedono un ripensamento radicale e, soprattutto, un maggiore rispetto per l'intero spazio alpino.



Significativo l'intervento del gestore del rifugio **Toni Demez** che ha ricordato che la missione sua e della sua famiglia nel gestire il rifugio sia quella dell'accoglienza e dell'attenzione personale agli ospiti; con un flusso quadruplicato di turisti portato da un eventuale impianto potenziato alla forcella del Sassolungo si mette a rischio la sostenibilità e queste prerogative dell'attività.